



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Mc 13, 33-37 *Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Comincia il nuovo anno liturgico in cui leggiamo il Vangelo secondo Marco, l'anno B, siamo alla prima domenica dell'Avvento. Il Concilio Vaticano II ha confermato il duplice significato dell'Avvento: preparazione al Natale ma anche tempo di attesa escatologica della seconda venuta di Cristo; inoltre questo periodo pone l'accento sulla missionarietà della Chiesa e di ogni cristiano per l'avvento del regno di Dio; è un periodo di attesa vigilante, di speranza e di conversione.

Nell'Avvento emergono tre figure bibliche: il profeta Isaia, il Battista e Maria.

Isaia è il profeta che più di tutti ha trasmesso la speranza della venuta del Messia; Giovanni il Battista è l'ultimo dei profeti, che riassume in sé quanto annunciato precedentemente e lo porta al compimento; Maria è colei che ha dato la sua collaborazione al mistero della redenzione.

La notte di Pasqua, all'accensione del cero pasquale, il celebrante recita "La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le



Arcidiocesi di Lucca



tenebre del cuore e dello spirito” e poi, entrando nella chiesa buia, si proclama “Cristo, luce del mondo”. Questo momento ci viene annunciato già in Avvento: attendiamo la nascita di Gesù, la luce che sconfigge le tenebre del peccato e della morte, attendiamo la sua prima venuta, il suo insegnamento e l’annuncio del suo ritorno finale.

Vegliate, questa è la parola chiave del brano odierno che ci invita a vivere, in modo vigile, l’attesa della venuta di Cristo. Noi abbiamo già ricevuto la gioia dell’incarnazione del Figlio, momento che ha riempito il mondo di luce (Lc 2,9), ed aspettiamo il suo ritorno, aspettiamo la realizzazione completa del regno di Dio.

Quando aspettiamo qualcosa che non sappiamo quando avverrà, c’è il rischio di assumere un atteggiamento di ozio, quasi di disinteresse; infatti non vedere un momento preciso per un evento, può far pensare che questo non accadrà mai oppure che non ci riguarderà. Il Vangelo di oggi vuole proprio richiamarci a non correre questo rischio; *vegliate* ci chiama ad un atteggiamento attivo per svolgere il nostro compito in modo vigilante, per farci trovare pronti.

Il Regno di Dio ha bisogno di noi, il Signore al suo ritorno lo realizzerà nella sua completezza, nel frattempo ognuno di noi è chiamato ad essere attivo, a testimoniare la propria fede, non tanto con parole e gesti, quanto svolgendo il proprio compito, innanzitutto rendendo attuale il comandamento dell’amore.

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Sal 79)*

Le candele dell’Avvento.

Negli ultimi anni, nel periodo dell’Avvento, abbiamo fatto nostra una tradizione protestante, la corona dell’Avvento, facendone il segno di Cristo, la luce che viene nel mondo. In chiesa le candele vengono accese una per ogni domenica, dopo la lettura del Vangelo, segno della Parola che illumina il mondo, in tal modo la luce aumenta ogni domenica. Le candele, che man mano si consumano, danno anche una indicazione chiara del trascorrere del tempo, dell’attesa per la venuta di Cristo.

La candela della prima domenica è la “candela del profeta” e ricorda le profezie che hanno annunciato Cristo. Il loro annuncio ha alimentato la speranza (questo è un secondo significato della prima candela) per la prima venuta del Salvatore, speranza che ha accompagnato il popolo di Israele e che adesso accompagna noi nell’attesa per il suo ritorno.